

VareseNews

Mazzette all'agenzia delle entrate. Due arresti

Pubblicato: Giovedì 18 Febbraio 2010

I Carabinieri di Varese, nell'ambito di un'indagine coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Agostino Abate, hanno **arrestato due funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Varese, Massimiliano D'Errico e Vincenzo Mercadante**. L'accusa è **concussione continuata in concorso**. I due, secondo quanto ricostruito dalle indagini, avrebbero chiesto soldi per bloccare gli accertamenti di natura fiscale.

L'indagine era stata originata dalla denuncia presentata a fine gennaio di quest'anno da un imprenditore del Varesotto titolare di una ditta d'installazione di impianti elettrici, il quale aveva denunciato di aver ricevuto dal proprio commercialista di Varese una **richiesta pari a 50.000 euro, destinata ad evitare un controllo** da parte di non meglio identificati ispettori dell'Agenzia delle Entrate di Varese.

Il timore della verifica traeva origine da un accertamento valutario avvenuto nel 2007 presso il valico di frontiera di Ponte Tresa, nel corso del quale il denunciante era stato trovato in possesso di documentazione cartacea attestante conti correnti e movimenti bancari nonché la presenza di un'ingente somma di denaro giacenti presso una Banca Svizzera.

L'imprenditore, per regolarizzare gli adempimenti fiscali, consegnava al commercialista la documentazione relativa all'accertamento subito e lo incaricava di seguire la vicenda presso l'Agenzia delle Entrate.

Dopo alcuni mesi il commercialista invitava l'imprenditore a far rientrare i capitali depositati all'estero sfruttando lo "scudo fiscale" appena approvato dal Governo chiedendo all'assistito 10.000 euro, quali oneri necessari per definire la pratica presso l'Agenzia delle Entrate. Ma **non si trattava altro che della prima tranche della "mazzetta"** necessaria per i funzionari dell'Agenzia, per impedire l'esecuzione del controllo fiscale prima del rientro in Italia dei capitali dell'imprenditore.

Questi consegnava i 10.000 euro al commercialista, convinto che ciò avrebbe concluso ogni eventuale problematica fiscale, ed i capitali rientravano in Italia alla fine dell'anno scorso.

A fine gennaio 2010 veniva convocato presso lo studio del commercialista, il quale **richiedeva ulteriori 50.000 euro per sanare definitivamente** la situazione pregressa con l'Agenzia delle Entrate.

L'imprenditore rifiutava di aderire alla richiesta e **decideva di denunciare l'accaduto ai Carabinieri**.

L'attività d'indagine ha permesso di verificare che il denaro richiesto all'imprenditore dal commercialista era effettivamente destinato a funzionari dell'Agenzia delle Entrate, i quali avevano "offerto" la disponibilità a bloccare tutti gli accertamenti di natura fiscale a carico dell'imprenditore, previa elargizione di una congrua somma in danaro.

Nella mattinata di martedì 16 venivano sorpresi dai Carabinieri di Varese proprio nell'atto di ricevere dal commercialista una mazzetta di 15.000 euro anche **avvalendosi di registrazioni audio e video**.

I due venivano immediatamente arrestati per Concussione continuata in concorso e si trovano ora rinchiusi nella casa circondariale di Varese a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it